Anno XXXIII — Sabato 10 Luglio 1880 — N. 159

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Mentre i greci si apparecchiano a mettersi in grado di prendere colla forza, quando sia giunto il momento opportuno, i territori assegnati a loro dalla conferenza di Berlino, i montenegrini minacciano alla lor volta di essere i primi a dare il segnale, che accenderà nuova guerra, e generale, tra le popolazioni dell' Europa orientale. La causa de' montenegrini può dirsi uscita dalle sfere della diplomazia fino dal momento, in cui il governo ruppe, colla sua innata slealtà, i patti dell' accomodamento promosso dal rappresentante italiano, e negò poi di addivenire a quelle conciliatiti modificazioni, che il Montenegro, longanime, paziente e generoso ad un tempo, era pur disposto ad accettare. Ora, al governo di Cetinje non resta altro partito che di rimettere allo scioglimento della vertenza: al quale partito pare che esso si appigli, inviando le sue truppe sopra Podgoritza e Tusi, dove (annunziava il telegrafo) un attacco è imminente. Ai montenegrini terranno dietro ben tosto i greci, a questi i bulgari, già pronti, si sa, ad una sollevazione generale, che li riunisca ai loro connazionali della Romelia.

Eppure, malgrado questi formidabili apparecchi, sarebbe cosa arrischiata il predire la vittoria agli alleati. Gli albanesi e i turchi, che combatteranno uniti, sono razze, che non si lasciano domare agevolmente: fanatici gli uni, fatalisti gli altri, sanno morire, non cedere. Una guerra in queste condizioni, alimentata da odii feroci, non contenuta da nessun sentimento di umana civiltà, sarà tutto quello che di più orribile si può immaginare, e le potenze dovranno (con buona pace del *Temps*) intervenire in un modo o in un altro, ma efficacemente, se non vogliono che l' Europa levantina addivenga un vasto campo di desolazione e di morte.

Il governo austro-ungarico prevede probabilmente questo brutto avvenire, e mira a scongiurarlo, traendone profitto ai suoi fini. Se proseguiamo l' esame dei fogli austriaci, troviamo che la *Deutsche Zeitung* determina, in un articolo di fondo, la missione dell'Austria in oriente, e reclama a suo favore una ingerenza di prim' ordine così a Costantinopoli, per bilanciare l' influenza russa, come presso le varie nazionalità autonome della penisola balcanica, in ispecie presso gli albanesi, sui quali, dice il citato periodico, l' Austria potrebbe influire assai nel senso di offrire loro l' autonomia, in compenso del sacrificio loro richiesto dalla conferenza di Berlino. Guidato dallo stesso concetto è un notevolissimo articolo del giornale ufficiale l' *Osservatore Triestino*, nel quale dimostrasi la parte primaria riserbata all' Austria nella penisola balcanica, di cui i principi e gli uomini autorevoli volgono tutti i passi e gli sguardi a Vienna, come direzione unica della loro politica e del loro destino.

Questi maneggiamenti del governo austro-ungarico sono di per sè tanto evidenti, che, al dire del *Daily Telegraph*, l' opinione pubblica già se ne preoccupa a Berlino, e vuol vedervi l' esecuzione di accordi segreti tra la Germania e l' Austria. Le manovre autunnali dell' esercito austriaco in Bukovina, alle quali assisterà personalmente l' imperatore Francesco Giuseppe, circondato dai principi di Serbia, di Bulgaria e della Romenia, escono dalle modeste proporzioni di un' esercitazione militare, e prendono l' aspetto di un vero avvenimento politico, sul quale incominciano a fermarsi gli occhi della diplomazia.

I poveri, i ricchi, e la Rivista

L'allegrezza nella povertà ha ispirato ieri alla *Rivista* un articolo nel quale c' è più compassione che giustizia.

Lo scrittore di quel giornale, in un misto di impressione psicologica e di idee sociali, dice di essersi commosso alla vista di una schiera di poverelli che lietamente cantavano nel ritornare dai campi dov' erano andati a spigolare, e contrappone questa generosa giocondità all'egoismo dei ricchi felici che godono il frutto delle altrui fatiche.

Se le parole della *Rivista* non avessero altro torto che questo, sarebbe d' avanzo: le lodi concesse alla nobile serenità e contentezza di quei cenciosi raccoglitori di spiche, i sentimenti gentili giustamente decantati in quei proletari, costituiscono una inconciliabile antitesi coll' amarezza, colle inquiete fantasie e coll'acre rimproverare del giornalista.

Come mai? I polverosi e stanchi spigolatori si rassegnano alla miseria col sorriso e colla musica sulle labbra; eroi della fatica sotto il sole estuoso, sono ilari cantori all'obliquo luccicare del tramonto che anima di tinte gialle e di riflessi aurei il fascio conquistato — loro pane, loro alloro —; sono semplici, mansueti e forti; hanno la fronte adusta, il cuore puro e l'oblio magnanimo —, e il giornalista che ha la fortuna di ammirare il casto e confortante spettacolo, invece di seguire gli umili poeti, i buoni operai, forse gli analfabeti, nella via della pace e dello amore, si avventa contro i ricchi e scrive quelle accuse che gli assidui patimenti non hanno potuto suggerire al misero seguace del mietitore!

È manifesto che il redattore della *Rivista*, toccato dalla pietà e smarrito nel laberinto delle impazienze sociali, si leva meno alto degli indigenti di cui celebra le virtù. Soggiungeremo anzi che precipita a capo fitto nell' abisso delle odiose recriminazioni, mentre i suoi lodati gli additano le benedette regioni della calma e della fede. Il redattore della *Rivista*, nella fretta d'esser caritatevole, dimostra d' aver minore grandezza ed equanimità degli oppressi.

Certo, i dolori umani son molti, le ineguaglianze penose, le durezze lagrimevoli. Ma l'età dell'oro resterà sempre una sciocca fiaba, e d'altra parte, mentre tanto si fa per correggere le ingiustizie ed aumentare il benessere pubblico, le punzecchiature come quelle della *Rivista* non giovano punto al progresso economico nè agli avanzamenti morali. Esasperano qualche piaga, se i lettori sono creduli, confermano qualche pregiudizio, consigliano qualche bestemmia. Ma non se n' avvantaggia la filosofia pratica, nè la pubblica economia, nè il senso politico.

Perchè, davanti all' imagine di un ricco gelido e superbo, trascurare i benefizi di coloro che spendono onestamente le proprie dovizie e meritano stima e riconoscenza? Meglio eziandio, perchè trascurare, dinanzi al torpore degli indegni epuloni, i miglioramenti indescrivibili e perenni delle condizioni sociali e lo innalzarsi e lo svolgersi della coscienza giuridica? Da Cristo che, in mezzo all' avarizia ed alla crudeltà pagana, vedeva per i ricchi le porte del paradiso più strette della cruna d' un ago, a Parini che detta il formidabile episodio della *vergine cuccia*, al *dies irae* della Rivoluzione francese, è passata siffatta corrente di principj, di pensieri, di verità, di opere; lo spirito umano si è così profondamente rinnovato, lo stato della società si è tanto reso più giusto; ed oggi gl' interessi popolari sono tanto energicamente curati nel travaglio della libertà, che pare impossibile si preferisca da un diario democratico una frecciata contro « *quelli che raccolgono senza lavorare* » alla contemplazione del trionfale lavoro comune degli uomini, alla soave esultanza per lo splendore morale che si diffonde sui figli della terra.

Così va il mondo, malinconicamente conchiude lo scrittore della *Rivista*, deplorando le smorfie sprezzanti dei ricchi verso i poveri. Pare impossibile, ripetiamo, che nel secolo XIX si osservi il cammino della umanità da un tal punto di vista.

R.

AUSTRIA E ITALIA

Sul grave fatto delle violenze a cui furono assoggettate tre tartane di Chioggia per parte di pescatori dalmati nell' Adriatico, il *Diritto* di ieri sera portava le seguenti informazioni:

« Subito dopo il fatto, non appena i padroni delle tartane chioggiotte ebbero messo piede a terra, si recarono al regio consolato italiano, ove il commendatore Bruno raccolse le loro deposizioni in apposito processo verbale, che dallo stesso nostro console venne immediatamente trasmesso alla Luogotenenza, con preghiera di provvedere d' urgenza e con energia alla repressione dei colpevoli. Finora però, non abbiamo alcuna notizia sulla risposta che deve esser venuta dalla Luogotenenza imperiale.

« Sappiamo inoltre che la Giunta provinciale, in nome della Dieta istriana, ha presentato un ricorso al governo di Vienna su questi fatti. Domandasi, in questo ricorso, che il governo austriaco provveda a far osservare la convenzione per la pesca; tuttavia è da notare che in tale documento non vi è detta alcuna parola a carico dei pescatori del Regno d' Italia.

« Del resto tutta la questione di diritto è già stata presa in considerazione da uno dei più distinti avvocati di Trieste, il quale volle udire dagli stessi pescatori chioggiotti il rapporto particolareggiato dei fatti. La vertenza sarà quindi trattata in sede opportuna con pienissima competenza.

« Crediamo di poter affermare che per parte dei nostri connazionali non vi è stata alcuna violazione della Convenzione austro-italiana sulla pesca.

« In mezzo al rammarico prodottoci da questa notizia, ci reca grande conforto il vedere come la stampa liberale di Trieste abbia immediatamente iniziata una sottoscrizione pubblica per risarcimento di danni ai chioggiotti; la quale sottoscrizione ha già raggiunto, in poche ore, la cifra di seicento lire. »

La ferrovia Tunisi-Goletta

Anche questo intricato affare, che aveva accennato ad avere conseguenze serie, pare finito. Diciamo pare, perchè facilmente potrebbero sorgere altre complicazioni. Non si sa mai! La Francia, volere o no, aveva uno zampino nella questione.

A Londra il giorno 7 ebbe luogo il pubblico incanto della ferrovia Tunisi-Goletta.

Due, come avevamo già fatto notare altra volta, erano — e non potevano essere di più — gli ammessi a quell' incanto. La società francese Bona-Guelma e la società Rubattino.

Quest' ultima fece un' offerta maggiore e a lei fu aggiudicata la ferrovia. Il prezzo di acquisto è di lire sterline 165,000.

Attendiamo di vedere che ne diranno di questo fatto la stampa inglese e quella francese. Anzi la curiosità nostra è più

ancora per la francese, e per Ernesto Daudet in ispecie. Si sa che quel pubblicista francese ebbe più che ogni altro a cuore questa questione, e che scrivendo d' essa ne disse di veramente marchiane.

LA QUESTIONE DEI GESUITI

La maggior parte dei gesuiti francesi si reca in Inghilterra, ove furono già spedite anche le loro mobiglie e cose di valore ed ove quasi tutti i beni dell' ordine si trovano collocati presso le banche.

A quanto si assicura, il rinomato collegio gesuitico di Stroryhurst diverrà il principale rifugio degli espulsi di Francia.

Si narra che il generale dell' ordine, padre Beckx, abbia diretto un ossequiosissimo scritto a Gladstone, annunciandogli che una parte dei membri francesi dell' ordine approfitteranno dell' ospitalità dell' Inghilterra. Gladstone fece rispondere da persona intermediaria, al padre Beckx, che i padri potrebbero in tutte le circostanze contare sulla tutela delle leggi inglesi.

Notizie Italiane

ROMA 8 — Ieri sera la Destra tenne una numerosa riunione — Erano presenti più di cento deputati. Sella era assente, perchè sempre ammalato. — Scopo dell' adunanza era di accordarsi sulla questione finanziaria.

Parecchi contraddissero a Lanza, mostratosi disposto ad accettare il primo articolo della legge sul macinato, secondo cui a datare dal 1° gennaio 1881 la tassa di macinazione del grano dovrebbe essere di L. 1. 50 per quintale.

Codronchi propose che i capi del partito si accordassero su di un ordine del giorno. — Essi riunitisi stamane accettarono la proposta di Minghetti che stabilisce si debbano dedicare all' abolizione i residui attivi.

Stassera la Destra tiene un'altra riunione.

Aumentano le probabilità contrarie all' approvazione degli aumenti del dazio per gli alcools e per il petrolio.

— In questi giorni doveva avere luogo il trasporto della salma del defunto Pontefice Pio IX dalla Basilica vaticana, ove giace, come di costume, in luogo di deposito, alla Basilica di San Lorenzo al Campo Varano.

Le ultime volontà del Pontefice furono quelle di essere seppellito in modestissimo avello appiedi del corpo del Santo Diacono Lorenzo.

Sua Santità Leone XIII aveva disposto che ciò avesse effetto con una certa pompa, quando un improvviso contr' ordine ha sospeso per ora questo trasporto.

— I giornali di Roma narrano una curiosa avventura toccata ad un onesto borghese di quella città. La vittima conta ben sessanta primavere ed ha due figli in età maggiore. Nonostante questo ebbe la disgrazia di ammogliarsi nuovamente con una ragazza di trent'anni assai belloccia. Dopo qualche tempo però s' accorse di aver commesso un grave errore. Giorni or sono una lettera anonima avvertiva il marito che sua moglie lo tradiva con un giovinotto e gli s' indicava il luogo del tradimento. Egli ricorse al vecchio, ma sempre efficace espediente. Annunziò che partiva per Tivoli e ritornava alla sera. Invece rimase a Roma. Alle ore 5 pomeridiane egli era in agguato. La moglie uscì di casa; egli la seguì fino in via dell'Orso, dove la vide salire in una certa casa. La seguì poco dopo, suonò e alla donna che andò ad aprirgli pose in mano un biglietto di 50 lire. Il talismano fece il suo effetto: si aprì anche la porta dell' alcova e là il povero vecchio vide sua moglie seminuda e presso di lei inginocchiato un uomo: furioso egli trasse un revolver, l' armò, mirò... Ma in quel punto il giovine si volse ed al disgraziato cadde l' arma di mano. Quel giovine era il suo figlio maggiore. Un istante ancora ed egli lo avrebbe ucciso.

GENOVA — Si conferma che la ferrovia Goletta-Tunisi fu aggiudicata alla Società Rubattino: con ciò però non si è evitato quel conflitto diplomatico che si temeva, perchè le pretese della Francia sono sempre mantenute vive dalla debolezza del Governo italiano. Si ritiene che il nostro Governo andrà incontro a gravi difficoltà per questo fatto.

NAPOLI — I giornali di *Roma* e la *Gazzetta di Napoli* assicurano che il brigante Giordano trovasi nelle campagne di Benevento. La sua banda è di sei persone, ma si va ingrossando. Si dice che Giordano sia venuto da Tunisi con un passaporto falso ottenuto mercè un deputato.

CAPRERA — Riproduciamo con vera soddisfazione il seguente dispaccio da Roma al *Secolo*:

« Garibaldi sta benissimo. Il telegramma della *Nazione* che lo diceva gravemente ammalato fu originato forse dalla partenza per Caprera di un medico romano pei suoi interessi particolari ».

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi, 8: Ieri la discussione alla Camera sul nuovo progetto d' amnistia è stata tempestosissima.

Il presidente Gambetta ha durato fatica a dominare l'agitazione e il tumulto provocato dai bonapartisti.

Il deputato Cassagnac si scagliò contro il ministero, che disse umiliato ed avvilito dal voto del Senato.

La *Sinistra* protesta a queste parole.

Il presidente chiama all'ordine l'oratore ed a sua volta la *Destra* urla e strepita.

Il Cassagnac continua il suo discorso attaccando i repubblicani, i quali interrompono più volte l' oratore.

Egli domanda, in mezzo alle grida della Camera, al ministero come osi rimanere ancora al governo.

Parlano in seguito il deputato Ribot, il ministro d' agricoltura, il presidente del Consiglio; ma il tafferuglio giunge a tal punto che gli oratori non arrivano a farsi udire.

Infine a malapena si vota il progetto d'amnistia, con cui si dà al governo facoltà di amnistiare tutti quei comunardi che saranno graziati dal presidente della Repubblica.

L' amnistia è approvata con 320 voti contro 150.

Il progetto venne subito trasmesso al Senato, il quale, credesi, l'approverà.

— Il *Gaulois* dice avere il nunzio pontificio partecipato al Freycinet l' ordine di interrompere ogni relazione qualora continuassero le espulsioni. Ciò non ostante si assicura che domani si espelleranno i domenicani.

AUSTRIA UNGHERIA — Telegrafano da Zara al *Tempo* di Venezia, una notizia assai grave. Dicesi che nella seduta del 5 corr. tenutasi dalla Dieta provinciale di Zara venne fatta proposta di chiedere al Governo l'espulsione dei pescatori chioggiotti dalle coste della Dalmazia. Il Commissario governativo si è riservato di rispondere allorquando verrà in discussione il progetto di legge presentato dalla Giunta provinciale alla Dieta per l' istituzione di guardie giurate sulla pesca. Queste guardie avrebbero mandato di catturare quanti chioggiotti potranno sorprendere in atto di pesca sulle coste dalmate, siano al di qua o al di là del miglio.

GERMANIA — Diversi giornali annunziano che il gruppo liberale-nazionale sarebbe deciso a sciogliersi. La frazione sinistra di questo partito tenterebbe di costituire un nuovo partito liberale sotto la direzione di Lasker, Banberger e Forfenbek.

Questa notizia che circola da più giorni, non fu ancora confermata dalla *Gazzetta Nazionale*, ma il fatto è verosimile e credesi che il corpo elettorale si pronuncierà pel ritorno a un franco liberalismo.

RUSSIA — L' *Invalido russo* conferma che la notizia del *Times* d' uno scontro tra le truppe russe e chinesi è completamente senza fondamento e non risponde allo stato attuale delle cose.

AMERICA — Fra le condizioni dell' accordo stabilito tra il Governo nazionale e il Governo provinciale di Buenos Ayres, vi sono: allontanamento dalla capitale delle truppe federali e licenziamenti della guardia nazionale dalla provincia.

BELGIO — Si ha da Bruxelles che monsignor Vannutelli è partito per Roma con tutto il personale della nunziatura.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra, 7:

Tutta la stampa conferma il successo straordinario del *Mefistofele*, la cui impressione è grandissima e generale.

Arrigo Boito è fatto segno a grandi onoranze.

Alla prima rappresentazione assistevano tutte le notabilità politiche, amministrative e militari di Londra.

Cronaca e fatti diversi

Cose municipali. — Sappiamo che ieri la onorev. Giunta si è occupata delle contravvenzioni ai Regolamenti di Polizia Municipale, per le quali noi abbiamo deplorato nel numero di Giovedì che non si trattassero con maggior convenienza le conciliazioni. Mentre la onorevole Giunta ha riconosciuto le varie cause che influiscono sul gran numero delle contravvenzioni e sulle spese del Municipio, indipendentemente dalla condotta dell' Ufficio di Polizia, ha preso atto della deliberazione già adottata da tempo dall' Assessore Delegato, per la quale, in due giorni della settimana, le pratiche di conciliazione si faranno presso l' Assessore stesso, o presso il Capo Divisione in sua assenza.

Corte d' Assisie. — Oggi ha seguito la causa di Ida Spinelli imputata di furto e di calunnia. Leggendo la nota del nostro cronista giudiziario, che annunziava sedere sul banco degli accusati una giovinetta di 19 anni ci portammo alla sala delle udienze dove mendicando un posticino, perchè la stampa è posposta agli *habitués* dei dibattimenti penali, assistemmo all' escussione di alcuni testi.

L' Ida Spinelli è una giovanetta di statura piccola, colorito roseo, dai biondi capelli e dagli occhi azzurri, è vestita decentemente ed è coperta da un piccolo scialle nero che ha cura di accomodarsi ad ogni momento. Il suo contegno è disinvolto, troppo disinvolto per una giovinetta che trovasi fra quelle sbarre di ferro e dardeggiata dagli sguardi dei tanti che si sono interessati di quel processo.

Di quella sua impassibilità e noncuranza, abbiamo avuto una spiegazione dopo le deposizioni di alcuni testi: quali dichiararono che la Spinelli nel suo paese nativo, Marrara, era ritenuta scioccа, scarsa di di senno. Interrogata a confronto dei suoi calunniati, li dichiara innocenti, come essa stessa si protesta innocente del furto imputatole; dice che essa denunciò il Cola ed il Magri per ispirazione avuta dai suoi padroni.

Dall' esame dei testi si poterono rilevare le traccie d' un amoretto che essa aveva col fratello della padrona. *Pres.* Da che desumeste che l' accusata ed il fratello della signora Cerici amoreggiassero? *Tes.* Perchè l' Ida piangeva spesso pei schiaffi che riceveva da Vincenzino.

Lo stesso teste deponeva aver sentito da una vicina che un uomo era uscito dall'altro ingresso della casa nello stesso tempo che la Spinelli piangente chiamava al soccorso, dopo che era stato consumato il reato.

Noi ci attendiamo già da parte dell' egregio rappresentante l'accusa, come dal bravo difensore avv. Vassalli, una splendida requisitoria e difesa, che avranno entrambe capo nel convincimento di colpabilità o meno che i signori giurati si sono fatti dai risultati del dibattimento.

Disgrazia. — Ieri sera certi Barbari Luigi e Gallina Antonio, percorrendo via Corso Porta Reno sul birroccio, essendosi impaurito il cavallo si ribaltarono riportando lesioni di poca entità.

Arresti. — Ieri sera arresto di un ragazzetto pregiudicato imputato di furto.

La Banda cittadina, suonerà domani alle 8 1/2 pom. sui pubblici giardini i seguenti pezzi:

1. Aguiari - Marcia.
2. Rossi - Polka, *Buon Umore*.
3. Erkel - *Ouverture - Unnya di Laszk*.
4. Borea - Mazurka, Elvira.
5. Gran marcia trionfale nell'Opera *Tannaijusèr*.
6. Verdi - Gran finale 3° *Don Carlos*.
7. Poltronieri - Fantasia Ballabile originale.

Bonifiche — Il quinto ufficio parlamentare ha nominato una Sotto-commissione speciale per l'esame del progetto di legge sulla bonifica delle paludi, componendola del deputato Berti Ferdinando insieme agli onorevoli Garra e Simonelli.

Monumento V. E. in Roma. — La relazione della Commissione parlamentare sul monumento a Vittorio Emanuele modifica il progetto ministeriale non prescrivendo la forma e il luogo del monumento, portando a due anni il termine della presentazione dei bozzetti, stabilendo i premi di 50,000, 30,000, 20,000 lire.

La Commissione per il conferimento dei premi si nominerà con legge speciale.

Dal Ministero d' agricoltura, industria e commercio è stato aperto un concorso per 12 posti di allievo-verificatore nell' amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

L' esame avrà principio il 20 ottobre prossimo venturo.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti, onde gli aspiranti siano ammessi al detto esame, è prorogato a tutto il prossimo mese di settembre.

Il tirocinio pratico pei candidati approvati nell'esame scritto ed orale avrà principio subito dopo la proclamazione dei risultati dell'esame medesimo.

Ad ogni candidato ammesso al tirocinio pratico sarà corrisposto, durante lo stesso tirocinio, un sussidio uguale a tre quinti dello stipendio di allievo verificatore.

Nei numeri 92, 102, 115, 126, della *Gazzetta Ufficiale* si trovano inseriti il decreto di concorso dell'11 aprile 1880 e l'annesso programma dei relativi esami.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di giugno, il quale contiene:

Idraulica pratica — Di alcune formule proprie alla discussione delle esperienze dinamometriche sulle ruote a turbine. Studio dell'ing. Giacinto Gautero (contin.)

Metallurgia — Notizie siderurgiche sul bacino della Loira. Acciaio Bessemer, per l'ing. Claudio Segré.

Economia ferroviaria — I tramways e le ferrovie su strade ordinarie, di Maggiorino Ferraris.

— Cenni sul servizio economico delle ferrovie, di Maggiorino Ferraris.

Notizie — La luce elettrica e la vegetazione — L'industria del lino nel Belgio ed in Olanda — La produzione annua del ferro e dell'acciaio nel mondo intiero.

L'abbuonamento annuo è di L. 12.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Luglio 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lattuga Giuseppe, oste celibe di Ferrara con Fantinoli Costanza aff. dom. nub. di Ferrara.

MORTI — Greghi Maria, fu Luigi, d'anni 83, aff. dom. ved. — Ferrarini Carlo fu Giuseppe, d'anni 63, giornaliero coniug. — Mari Giuseppe fu Domenico, d'anni 62, domestico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

8 Luglio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Zatti Giovanni, fu Camillo, di anni 85, giornaliero, coniug. — Remondini Vittore fu Domenico, d'anni 47, possidente coniug. — Guzzinati Maria fu Bortolomeo, d'anni 60, aff. dom. ved. — Gilli Domenico fu Antonio d'anni 79 questuante, vedovo — Gamberoni Zelinda fu Carlo, d'anni 44, villica coniugata

Minori agli anni sette N. 0.

9 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Levi Giacle fu Angelo, d'anni 70, affari domestici, coniugata — Fiamberti Giuseppe fu Antonio, d'anni 77, tintore, coniugato.

Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

9 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 18°, 2 C
Alt. med. mm. 759, 31	» mass.° 30, 7 »
Al liv. del mare 761,26	» media 23, 9 »
Umidità media: 56°, 8	Ven. dom. N ; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno; alla mattina Nebbia

10 Luglio — Temp. minima 20.° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Luglio — ore 12 min. 8 sec. 29
11 » « 12 » 8 » 37

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — La Camera approvò il bilancio della marina.

Si ha da Costantinopoli che Bluo pascià è partito per ispezionare le fortificazioni dei Dardanelli. Behes pascià è stato spedito in missione a Salonico.

Londra 8. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone rispondendo a Wolff dice: La politica inglese ha sempre inteso far eseguire per quanto è possibile il trattato di Berlino d'accordo colle potenze. Le decisioni della conferenza riguardo la Grecia non sono ancora modificate alla Porta, ma come la Porta ci è sempre rimessa saggiamente alle decisioni delle potenze, quando realmente erano unite, crediamo sarebbe ingiusto ed irreverente verso la Porta supporre che resisterà alle conclusioni unanimi delle potenze.

Parigi 8. — Il Senato approvò d'urgenza il progetto di Dufaure sulle Associazioni. La discussione è fissata a domani.

Vienna 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che Hassan, governatore di Novibazar, la cui morte fu propagata dai fuggitivi cristiani, giunse a Belgrado, per far guarire le sue ferite. Il pascià di Scimoitza assunse l'amministrazione di Novibazar. Eyoub informò la lega Albanese del suo misfatto. La lega non solo lo approvò ma promisegli ogni appoggio.

Pietroburgo 8. — L'incaricato degli affari della China a Pietroburgo, diede, in nome dell'ambasciata chinese a Londra, l'assicurazione ufficiale che la China non desidera la guerra nè con la Russia, nè con altra potenza europea. Le voci che i chinesi abbiano varcato la frontiera sono assolutamente false.

Londra 9. — Si dice che Goschen sarà creato Pari per poter restare ambasciatore a Costantinopoli.

Il *Daily News* assicura che la Porta decise decidere alla Grecia Candia in luogo del territorio proposto. Si conferma che Laodstovvoe, sotto-segretario delle Indie, sia dimmissionario.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Fu svolta oggi l'interrogazione dell'on. Falconi all'on. guardasigilli sulle condizioni degli impiegati di cancellerie giudiziarie; l'on. ministro rispose promettendo di provvedere con un progetto di legge sull'ordinamento giudiziario.

Ripresa poi la discussione dei provvedimenti finanziari, svolsero i loro ordini del giorno gli onor. Luzzatti e Toscanelli. Il primo combattè il progetto relativo alla tassa sull'alcool, proponendo invece di sostituirla con un'imposta sui caffè, bettole, bigliardi, ecc.

L'onor. Toscanelli parlò in favore dei provvedimenti finanziari, e si augurò che la Camera vorrà dar loro la sua sanzione. Si augurò anche che il Governo presenti un progetto di legge per abolire il corso forzoso.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

CASSA DI RISPARMIO IN CENTO

Diffidazione

In conseguenza di regolare denunzia dello smarrimento del Libretto di Credito Vincolato N. 2732 a favore di Branchini Raffaele fu Pietro.

S'invita chiunque lo avesse ritrovato o per qualsiasi titolo ne fosse in possesso a presentarlo alla Cassa non più tardi di mesi sei dal presente giorno, restando avvisato il possessore che scorso questo termine, se alla Cassa non sia pervenuto alcun reclamo, questa a tenore del suo Regolamento lo avrà per annullato.

Dall'Ufficio di Computisteria

Cento li 9 Luglio 1880.

Il Computista
M. Albieri

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Si prega osservare la marca originale!
Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria
Da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentrificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l' acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bottiglia grande a Lit. 4, mezzane a Lit. 2, 50, e piccole a Lit. 1, 35.

Pasta anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d' un vaso L. it. 3.

Pasta aromatica pei denti

del Dott. POPP

il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.
Prezzo 85 cent. per pezzo

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.
Prezzo per una scatola L. it. 1. 30.

Piombo pei denti, del dott. Popp per turarsi da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe aromatico-medicali provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle. Cent. 80.

☞ Si prega di osservare! ☜

Per salvarsi dai FALSIFICATI, si avverte il rispettabile pubblico che ogni Bottiglia, oltre alla marca registrata (firma Igea e preparati d' Anaterina) deve essere involta in una carta che mostra in chiara stampa trasparente l' aquila imperiale e la firma. (1)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Presso Carlo Chiesa dirimpetto all' orologio del Castello, al Bazar Volta all' insegna dei palloni e del libraio Vancini Paolo sul Saraceno N. 68 trovasi vendibile

IL GIUOCO DEI 15 E 16

a soli centesimi DIECI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3ooo Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno o nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

100

Biglietti da visita

per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. **LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA**, non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *caturri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Cerafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,: Ditta A. Manzoni e C°. via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.